

I trasporti, il tracollo

Ctp ferma per debiti sindaci e sindacati: intervenga il premier

Ottavo giorno consecutivo di blocco dei bus Pignorato anche il distributore del metano

Domenico Maglione

ARZANO. Il sito aziendale che annuncia l'agitazione spontanea del personale dipendente è fermo ad alcuni giorni. Da allora la situazione alla Compagnia di trasporto pubblico purtroppo non è affatto cambiata, con la paralisi degli spostamenti su gomma in mezza provincia di Napoli e in una vasta parte del territorio di Caserta, compreso il litorale domotico. Gli autisti continuano ad incrociare le braccia ormai da otto giorni, a causa della mancata corresponsione dello stipendio di settembre. Una situazione nuova ma non certamente diversa rispetto ai tanti problemi già manifestati dalla Ctp nei mesi scorsi e determinati sempre da fattori economici.

La società - che ha la sede principale ad Arzano con depositi anche a Teverola e Pozzuoli e di cui dal 2008 è proprietaria esclusiva Città Metropolitana - è alle prese, infatti, dall'inizio dell'anno in particolare con una forte crisi di liquidità che non ha permesso di pagare per un periodo alcuni fornitori (tra cui quelli che garantivano i pezzi di ricambio) e la manutenzione degli autobus. Una situazione finanziaria drammatica, che con il passare del tempo ha costretto i vertici aziendali anche a non versare i contributi previdenziali obbligatori dei lavoratori dipendenti all'Inps con il conseguente blocco del Durc, il documento unico di regolarità contributiva, necessario per consentire alla committenza, in questo caso sempre Città Me-

tropolitana, di pagare il dovuto per i chilometri resi.

Infatti, con il Durc non regolare l'Ente di piazza Matteotti non può versare un euro nelle casse della Ctp e gli autisti non possono riscuotere lo stipendio. Non solo. Sulle casse dell'azienda di trasporto pende anche un pignoramento di un milione e ottocentomila euro di Eni, società che per anni ha fornito il metano per l'alimentazione degli autobus.

«L'azienda sta cercando di rateizzare il debito attuale con Inps che nel frattempo è finito nelle grinfie di Equitalia - affermano alcuni lavoratori, anche ieri riuniti in presidio permanente all'interno dei depositi di appartenenza - Senza questa operazione nulla può essere sbloccato». È ovvio che ci sono dei tempi tecnici da rispettare che gli addetti ai lavori hanno pronosticato alquanto rapidi ma in realtà ogni positiva ipotesi, pure preventivata, sta subendo continui slittamenti che di riflesso porta ad un prolungamento dell'agitazione degli autisti.

Intanto, oltre all'utenza, tra cui migliaia di studenti e lavoratori, si sta mobilitando anche la politica. Diversi gli amministratori scesi al fianco dei pendolari, tra cui il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, che ha scritto al prefetto Maria Gerarda Pantalone e al sindaco della Città Metropolitana, Luigi De Magistris. «Prima che il disagio sfoci in un problema di ordine pubblico, - avverte il primo cittadino del comune flegreo - è necessario agire tempestivamente e affrontare con decisione la questione». Il debito è consistente, forse anche difficile da quantizzare con precisione. L'Inps dovrà per-

cepire all'incirca otto milioni, per contributi non versati dall'inizio dell'anno. E poi c'è l'Eni e forse qualche altro.

Il debito nei confronti dei fornitori ha messo tra l'altro in ginocchio anche la NaMetSpA, la società al 51 per cento di proprietà della Compagnia che vendeva metano a privati oltre a rifornire gli autobus della società. Il debito con Eni ha portato, infatti, all'avvio delle procedure giudiziarie sfociate nel sequestro e nella chiusura del distributore al corso Salvatore D'Amato. L'unica cosa certa è che in passato Ctp per fronteggiare la crisi di liquidità ha chiesto, senza risultato, anche un mutuo ad un istituto di credito. C'è chi invoca, tra i sindacati e gli stessi lavoratori, intanto, pure un intervento straordinario del Governo Renzi per risolvere l'emphase.

Pino Cozzolino, capo di gabinetto a Città Metropolitana, propone nel frattempo un tavolo di concertazione con la Regione in maniera sempre più collaborativa per superare la crisi generale del trasporto pubblico regionale. «Ctp è un'azienda in perdita non da adesso ma da decenni: attualmente è stato avviato un piano di rientro virtuoso che gode dell'avallo anche del Ministero dei Trasporti. Il disagio attuale? Credo si possa risolvere nel giro di qualche giorno». Ma forse basterà per tirare avanti ancora qualche settimana prima che ci sia qualche nuovo intoppo. Le casse e più in generale la situazione dell'intera

azienda di trasporto, infatti, non lasciano sicuramente spazio a previsioni ottimistiche.

L'appello a Renzi sicuramente potrebbe essere una strada utile per un futuro più incoraggiante nel frattempo la società per avviare il risanamento dei conti e il rilancio del servizio potrebbe scegliere anche di mettere in pista un piano di riorganizzazione industriale che punti a meglio bilanciare l'organico del personale dipendente e le attuali risorse complessive a disposizione.

Intanto, da questa situazione di

sfascio che attraverso Ctp a rimetterci sono soprattutto migliaia di cittadini appartenenti alle cosiddette fasce deboli, gente che utilizza, magari perchè sprovvista di auto privata, il trasporto su gomma per lavoro e per studio. Ad essere particolarmente penalizzata è l'utenza di quei comuni privi del trasporto su ferro, dove la Metropolitana, nonostante le promesse non è mai arrivata, come Arzano ad esempio, e di centri

non attraversati nemmeno dai treni delle ferrovie dello stato. «È una situazione incredibile - affermano alcuni studenti universitari alle prese ogni giorno con un calvario per raggiungere le sedi delle rispettive facoltà per seguire le lezioni -. Ci vuole un intervento energico e risolutivo da parte delle autorità preposte per risolvere questa autentica emergenza che rende ancora più difficile la sopravvivenza dei cittadini in centri privi di tutto e attanagliati dal degrado più totale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo

Nessuno sbocco per pagare i dipendenti
Conti bancari bloccati

L'accordo

Trattativa in corso con Equitalia per le rate degli arretrati da versare all'Inps



I depositi

Da otto giorni i bus non escono dai depositi: i conducenti si rifiutano di salire su mezzi vecchi e senza manutenzione.



I passeggeri

Sono per la maggior parte persone con redditi bassi e senza auto, studenti e negli ultimi anni tanti immigrati della costa domiziana.



L'organico

Sono 860 in tutto i dipendenti della Compagnia trasporti pubblici: per la maggior parte si tratta di conducenti dei pullman.



Le linee

Ctp gestisce il servizio nelle province di Napoli e Caserta con una capillare rete di 100 autolinee operanti su 1998 km.



La storia

Nel 1884 si scioglie la Société Anonyme des tramways à vapeur de Naples e nasce la Société Anonyme des provinciaux, oggi Ctp.